

Denuncia degli immigrati irregolari: un coro di no

Gianluca Bruttomesso

Nonostante le polemiche di questi mesi e le posizioni contrarie di FNOMCeO, della Società italiana di Medicina delle Migrazioni e di tutte le associazioni di categoria, è stato approvato al Senato l'emendamento al disegno di legge 733, presentato a ottobre dalla Lega Nord, che modifica l'attuale normativa riguardante l'accesso alle strutture sanitarie da parte degli stranieri irregolari

I medici potranno, se lo riterranno opportuno, denunciare i pazienti extracomunitari irregolari che si presentano nel loro ambulatorio o in Pronto soccorso. A stabilirlo l'emendamento approvato al Senato che sopprimerebbe il comma 5 dell'articolo 35 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, attualmente ancora in vigore. Non si sarebbe obbligo di denuncia da parte dei medici ma rimane la possibilità. Ma c'è chi non la vede così come il segretario Fp Cgil **Massimo Cozza** secondo cui i medici del Ssn, in quanto pubblici ufficiali, saranno obbligati a denunciare se a conoscenza della clandestinità del paziente. "La clandestinità - sottolinea Cozza è diventata reato perseguibile di ufficio e chi omette o ritarda di denunciare sarà punibile con una multa da 30a 516 euro". Nel frattempo la FNOMCeO ha approvato un documento secondo cui i medici che segnalano gli immigrati irregolari potranno essere sanzionati dall'Ordine di appartenenza per aver violato il Codice Deontologico.

Il presidente della FNOMCeO **Amedeo Bianco** ha definito quanto approvato dal Senato "una norma che va contro l'etica e la deontologia e che si potrebbe rivelare un boomerang sul piano della salute pubblica". **Giacomo Milillo**, segretario nazionale Fimmg, ha invitato a non rifiutare le cure a nessuno. Perentorio è stato **Mauro Martini**, presidente nazionale Snam: "Fin dai tempi di Ippocrate nel nostro giuramento abbiamo come finalità quella di curare le persone e non di fare i poliziotti o i giudici". A nome dei medici ospedalieri **Stefano Biasoli**, presidente nazionale Cimo-Asmd ha affermato: "Non siamo poli-

ziotti né carabinieri. Il nostro unico dovere è quello di visitare chiunque indipendentemente dal colore, dal sesso e dall'eventuale irregolarità e lo continueremo a fare. Inoltre c'è da considerare che a livello di Pronto soccorso, ma anche nei reparti ospedalieri, stiamo parlando di soggetti che hanno già passato i controlli di tipo amministrativo: prima di arrivare ai medici tutti i pazienti sono identificati all'accettazione da impiegati e poi screenati, dal punto di vista dei codici, dal personale infermieristico. Semmai ci fosse bisogno di un filtro, sarebbe da realizzare a questo livello".

■ Rischi per l'intera comunità

Secondo Milillo, "in seguito ad una non corretta interpretazione della norma di legge, molte persone, per paura di conseguenze legali, rinunceranno a farsi trattare nelle strutture pubbliche". "Facciamo un autogol se permettiamo che gli extracomunitari - che provengono da Paesi dove esistono patologie endemiche di rilievo - non possano curarsi", rincara la dose Martini e conclude: "Pensiamo alla tubercolosi, all'Aids, tra i rischi maggiori, ma anche a malattie minori, come la scabbia, che in Italia sono state completamente debellate da decenni".

■ I primi effetti

E nel frattempo la norma approvata al Senato comincia a far vedere i suoi effetti: "Gli stranieri hanno paura", conferma un'inchiesta del quotidiano *La Repubblica*, che parla di un calo del 20%, nella sola città di Torino, degli ingressi di extracomunitari persino negli ambulatori dove lavorano medi-

ci volontari, e come riscontra anche lo stesso Martini dal semplice "passaparola" tra i Mmg.

"Come Mmg - sottolinea Martini - l'unica cosa da fare, nel rispetto della legge, è non mettere a carico del Ssn persone, eventuali farmaci, terapie o esami, che si possono effettuare gratis presso i Pronto soccorso. Ma nei casi estremi, come nei paesi di campagna, dove non c'è un ospedale vicino e il riferimento è il dottore del luogo, spero che tra i colleghi non si generi la paura di avere in sala d'attesa pazienti extracomunitari non in regola".

Intanto, in nome del federalismo ancora *in fieri* alcune Regioni fanno da sé: nei nosocomi di Milano per esempio è stata diffusa una circolare della Regione che prevede l'esenzione totale dal ticket per i cittadini stranieri senza permesso di soggiorno e la Regione Puglia è pronta a mettere a punto un decreto regionale per imporre il "segreto" nelle strutture pubbliche. Gli immigrati irregolari in Puglia inoltre avranno diritto al medico di famiglia. La norma - unica in Italia, una simile esiste soltanto in Umbria - è stata inserita dal governo regionale all'interno del Piano di Salute. Il testo prevede la "presa in carico" da parte dei Mmg dei cittadini stranieri temporaneamente presenti in Puglia (Stp), senza permesso di soggiorno attraverso una tessera Stp rinnovabile ogni 6 mesi. In Toscana la Giunta regionale ha approvato una proposta di legge sull'immigrazione che prevede cure mediche, ma anche accesso a mense e dormitori in caso di freddo per i clandestini. Tutto questo sarà possibile grazie alla tessera del "clandestino" Stp che è attualmente utilizzata nei casi di ricoveri urgenti.